

OPEM
addizione to package your quality
 Via G. Mercalli 16/A
 Area Spip
 43100 Parma
 www.opem.it

POLIS
Quotidiano
 L'informazione di Parma e Provincia
 www.polisquotidiano.it

EURO 0,50

Cambridge School
 Via G. Mercalli 10/A
 Area Spip
 43100 Parma
 www.cambridgeparma.com

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno VIII - Numero 235 - MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2010

APPELLO DEI DIPENDENTI DELL'ISTITUTO AGLI ENTI LOCALI E ALLA FONDAZIONE

Banca Monte, la minaccia dei colletti bianchi

«Solo mantenendo l'autonomia organizzativa si tutelano il lavoro e l'economia del territorio»

I 600 dipendenti della Banca del Monte minacciano sciopero e manifestazioni di strada se non verrà presto aperto un tavolo di confronto sul loro futuro occupazionale e sul sistema organizzativo dell'istituto. È notizia di una decina di giorni fa la firma di un accordo per la cessione del controllo del Monte dall'omonima Fondazione al gruppo Intesa Sanpaolo. Per i bancari, la soluzione mette a rischio sia loro stessi che la qualità dell'intero tessuto economico del parmense. Chiedono che prima della formalizzazione del passaggio vengano sottoscritti patti parasociali con clausole per il mantenimento di una qualche misura di autonomia organizzativa del Monte. La stessa cosa era stata chiesta già nei giorni scorsi, ma il tavolo non era stato aperto. Ora o si inizia a dialogare, o il problema sarà portato all'attenzione dell'opinione pubblica nelle forme



All'assemblea sindacale di ieri in via Baganza hanno partecipato oltre due terzi dei dipendenti della banca

più eclatanti.

In Emilia-Romagna Intesa è organizzata attorno ai due marchi di Cassa di risparmio di Forlì e della Romagna per la Romagna e di Cassa di risparmio di Bologna per l'Emilia. Pare che l'istituto di Corrado Passera voglia inserire i 67 sportelli del Monte proprio sotto il cappello di Caribo, magari lasciandone il nome, ma non la struttura gestionale (dove lavora un terzo dei dipendenti). «Non serve a nulla mantenere solo il marchio – sostiene Maria Tarasconi di Uilca –, Vanno tutelate anche le professionalità della banca. Ogni bancario del Monte è un esperto conoscitore dell'economia locale e per il bene del territorio deve restare ad operare come opera ora».

L'appello è per le istituzioni locali: Comune, Provincia e Camera di Commercio, che nominano i consiglieri della Fondazione, ancora per un mese o

due proprietaria della banca. La richiesta è di premere perché si faccia di tutto per mantenere l'autonomia del Monte.

I sindacalisti accusano i vertici della Fondazione. «Nel 2008 Monte dei Paschi si offrì di rilevare Banca Monte a condizioni decisamente più convenienti e con più garanzie di quelle proposte ora da Intesa – sostiene Andrea Paterlini della Fiba Cisl –, Allora rifiutarono. Dopo due soli anni sono dovuti andare col piatto in mano a chiedere aiuto. Così abbiamo perso un centinaio di milioni di euro. Non è accettabile che le conseguenze di scelte sbagliate di alcuni ben identificabili siano fatte pagare ai lavoratori della banca». «Venti anni fa – aggiunge Franco Savi di Fibi –, Parma aveva tre banche. Dopo tutta la grandeur ducale sbandierata ai quattro venti, ci ritroviamo col non averne più nessuna». (f.b.)